

SECONDA SERIE

SAN PAOLO

CONVERSIONE DI S. PAOLO 1947

[Comunicazioni]

[p 1, c 1]

Sacerdoti carissimi,

ciascheduno accenda una candela al Maestro-Eucaristico; cioè faccia una Pia Discepola; poi lavori con fiducia nel suo ministero paolino; avrà luce, conforto, frutti di gioia e di merito.

*

Benvenuto! a D. Paolo Marcellino, che arrivò tra di noi portandoci la gioia, la vivacità della sua vita esuberante e del suo apostolato intelligente, entusiasta, gaio. Che la sua visita sia in benedizione a lui e a noi.

*

Per l'*Italia* e per l'*Estero*: il Sig. Maestro Giaccardo risiede abitualmente in Roma (Casa Generalizia) secondo i suoi uffici di Vice-Superiore generale di tutto l'Istituto, e di incaricato speciale per la provincia d'Italia. Prego rivolgersi a lui e da lui dipendere, in corrispondenza di queste suoi poteri e doveri.

*

Per la Chiesa Regina Apostolorum. È terminato il soffitto del magazzino; si sta costruendo ora il soffitto della cripta; si avrà così il piano pavimento, che si spera terminato per Aprile.

Ci si dice: pare imprudente oggi in cui i prezzi sono arrivati ad un'altezza vertiginosa costruire... Molte considerazioni porterebbero a tale conclusione. Ma se non lo facessimo non pagheremmo neppure le altre cose, né daremmo aiuto ad altre opere. Costruire una Chiesa a questa Madre, che se la merita bella! è dovere; è scavare un pozzo da cui verrà l'acqua per tutti e per tutto; è un bisogno, vero, sentito, generale.

Sempre avrete i poveri da soccorrere.

Oh! le belle preghiere, le liturgiche funzioni, i santi sacramenti, la glorificazione di Dio e della Regina che si avranno in questa Chiesa!

Ordine del giorno: Tutti i Figli e tutte le Figlie per la Madre; tutta la misericordia della Madre per ciascun Figlio.

Deo gratias! degli aiuti venuti dagli Stati Uniti, Brasile, Argentina, Egitto, Svizzera, Spagna; e dalle case d'Italia, specialmente da Casa Madre.

Le Pie Discepole hanno come uno dei loro

[p 1, c 2]

compiti: *Domus Dei*: costruire ed abbellire la Chiesa per il Divino Abitatore, il Maestro Divino e la celeste Regina Maria. La loro missione l'hanno ben compita in riguardo alle due prime Chiese costruite: S. Paolo e il Divino Maestro. Io tanto spero, confido, prego che non manchi loro il terzo merito: la terza Chiesa: la *Regina Apostolorum*. Da questa immense grazie per loro, per la Società S. Paolo, per le Figlie S. Paolo. Così pace e misericordia per tutti.

Sac. Alberione

Per la Casa Generalizia

1) La Casa Generalizia sia il modello delle Case, per la regolare osservanza, l'unità di pensiero, la pietà, lo studio, l'apostolato, la silenziosità, la carità.

Caratteri suoi: sono l'unità di pensiero, l'osservanza religiosa, la dilatazione del cuore.

2) La nostra vita interiore, se ben vissuta, genererà la vita interiore in tutti i membri dell'Istituto. Questo costituisce il primo dovere, che è permanente, insostituibile, sia in quanto alla santificazione e sia in quanto all'apostolato. Nessun patteggiamento con i difetti nostri. Insieme essere tutti e soltanto elementi risolti e capaci di avanzare. Le opere, per essere vitali, devono avere la vita di Cristo. Dio tutto ha fatto nella creazione per mezzo del Figlio. Nella Redenzione, se si potesse dire così, ancor di più.

3) Procuriamo all'Istituto un vero progresso. Formiamo fra tutti ancora degli eminenti, un'élite. – a) Perciò avere: un altissimo concetto della vita religiosa in generale e della nostra paolina in special modo. Con questa è connessa l'osservanza delle Costituzioni nello spirito e nella lettera. –b) In secondo luogo: scelta sempre migliore degli aspiranti e reclutamento sempre più largo. Curare la formazione spirituale, intellettuale, apostolica ed equilibrata dei nostri aspiranti. Ogni anno sempre meglio: in Christo Magistro Via et Veritate et Vita; et in Ecclesia Magistra. Attingendo quotidianamente da Gesù

[p 2, c 1]

Ostia, sotto il manto della Regina Apostolorum, seguendo S. Paolo, tutto sarà sicuro, gioioso, sollecito.

4) In generale: il pomeriggio si consacra alla pietà, agli studi, all'apostolato interno, con una vita religiosa raccolta; quanto è possibile e ragionevolmente, si riducano le visite al parlatorio, le uscite, le telefonate e le altre occupazioni esterne. Ogni casa religiosa e ogni ufficio ha un orario, fuori del quale ciascuno attende alle proprie cose: si fa di più, con minor fatica, e con maggior unione con Dio.

5) Orario quotidiano:

Ore 5,30 Meditazione

8 Colazione

12,50 Esame, Angelus

13 Pranzo

19,45 Benedizione, Cena

21,15 Riposo

La Visita è ad ora libera – L'Ufficio divino in ore libere; tuttavia, si consigliano i Sacerdoti che alle ore 15 fossero liberi, a trovarsi in Cappella per Vespro, Compieta, Matutino e Lodi. Si diranno in comune, quando siano presenti almeno tre Sacerdoti.

6) Ai Sacerdoti della Curia Generalizia sono riservati i tre piani inferiori. – Il Refettorio, la Cappella, il Parlatorio, sono però comuni coi Sacerdoti Scrittori: ai quali molto si raccomanda la separazione dai giovani e dai Chierici; eccetto che per le occupazioni del ministero. Soprattutto Chierici e giovani non siano introdotti in camere dei Sacerdoti; ma si usino i parlatori comuni.

COMUNICATI

1) *Relazioni*. Nel chiedere l'ammissione degli aspiranti alla vestizione, noviziato, professione temporanea e perpetua, e specialmente agli Ordini Sacri, i Maestri diano una relazione *coscienziosa* su ciascheduno, dopo *sentito il Consiglio della Casa*. La relazione comprende i seguenti punti:

1) Osservanza religiosa (regolarità, la disciplina, i voti);

2) Attaccamento all'Istituto (Superiori, Fratelli, indirizzo, opere);

3) Pietà e virtù;

4) Apostolato (zelo);

5) Studio: capacità, applicazione, risultato;

[p 2, c 2]

6) Carattere (socievolezza, educazione, salute);

7) Osservazioni eventuali.

Il tutto poi venga riassunto in unica espressione, cioè *lodevole* (10); *buono* (9); *sufficiente* (8); *insufficiente* (7).

Ufficio edilizio. Le nuove costruzioni della Pia Società S. Paolo hanno esigenze che dipendono dal particolare scopo cui sono destinate. Anche in questa parte deve risultare una certa uniformità, pur nella varietà delle circostanze di luogo, tempo, stile, persone, ecc. D'altra parte, per le modalità dei contratti possono venire suggerite molte norme ed accorgimenti utili. Si è perciò costituito un ufficio edilizio nella Casa Generalizia, composto di tre Persone, per la parte economica, artistica e statica. Esse possono chiamare altre a collaborare. Il loro parere, se approvato dal Primo Maestro, servirà di indirizzo generale. Spedire disegni e preventivi all'*Ufficio Edilizio* – (Casa Generalizia) Roma.

Si è spedito lo *Stato Personale*, come *bozza*; si prega ogni Superiore delle Case a notificare al più presto i dati mancanti e le eventuali correzioni. Farlo d'urgenza, onde provvedere in tempo.

Si è spedito, in luogo del “San Paolo” del dicembre u. s., il discorso tenuto dal Primo Maestro in occasione del Venticinquesimo della Consacrazione Episcopale e del Cinquantesimo dell'Ordinazione Sacerdotale di S. E. Mons. Pasetto, Segretario della S. Congregazione dei Religiosi. Se non fosse pervenuto a qualche Casa, lo si richieda. È da leggersi in refettorio da tutti i Professi.

Ogni Superiore delle Case disponga che vengano lette le *Costituzioni* da tutti, a norma dell'art. 372.

INTENZIONI PAOLINE Febbraio 1947

L'attività dell'A. G. B. (Associazione generale biblioteche).

La costruzione della Chiesa *Regina Apostolorum*.

[p 3, c 1]

REGOLAMENTO per gli Aspiranti Studenti e Discepoli

Dopo le *Costituzioni*, viene il *Direttorio* a cui lavora il Sig. M° Giaccardo, coadiuvato da Fratelli competenti.

Intanto da più parti si chiede un indirizzo uniforme per l'accettazione degli aspiranti e la loro formazione. Un Regolamento occorre. Due Sacerdoti già alquanto sperimentati lo stanno preparando. Ci vorrebbe il concorso di ogni Casa, essendo tanta la disparità da nazione a nazione. Si ricordano i capitoletti in cui sarà distribuita la materia.

- 1) Che sia la Pia Società S. Paolo: Società religiosa di religiosi;
- 2) Aspiranti, domande, accettazioni;
- 3) Carattere e requisiti per l'ammissione;
- 4) La pietà (I Sacramenti, la liturgia, le divozioni, ecc.);
- 5) L'apostolato;
- 6) Lo studio;
- 7) La povertà (contributi, corredo, ecc.);
- 8) L'educazione;
- 9) Classificazioni e dimissioni;
- 10) Le vacanze e le feste;
- 11) Relazioni con i parenti;
- 12) Comportamento, ordine, direzione morale;
- 13) Preparazione al noviziato;
- 14) Quanto lo spirito di Dio e l'esperienza nostra ed altrui dicono.

Che cosa aggiungere?

Diventiamo pensosi!

Vi sono Sacerdoti che vanno perdendo stima, rispetto, fiducia, per confessare, predicare, dirigere spiritualmente, consigliare, ecc. perché non sanno conservare i segreti; parlano senza aver riflettuto; esagerano od inventano; si mostrano facili a credere e spacciare notizie non controllate; così per le cose interne alla comunità, come per le cose esterne.

La Teologia morale, l'ascetica, la legge naturale, la carità, la prudenza dicono tante cose a questo riguardo.

Allarghiamo il bene; copriamo il male; interrogiamoci: "Quid nunc et quomodo Iesus?" prima di parlare.

"Si quis in verbo non offendit, hic perfectus est vir" dice lo Spirito Santo.

[p 3, c 2]

CORRISPONDENZE

D. Robaldo - Sezione biblica

D. Gualandi - Ascetica
D. Pasquali - Vite di Santi
D. Testi - Letture ameno-educative
D. Pelliccia - Bollettino bibliografico
D. Dragone - Libri Scolastici
D. Cordero - Cinematografia
D. Piazza - Libri per ragazzi
D. Delcampo - Edilizia
D. Barbero - Le vostre devozioni.

Collana Vite di Santi per i fanciulli

STAMPA

Titolo della collana: «I CAVALIERI E LE ANCELLE DEL GRAN RE». Si continua quella già in corso.

REDAZIONE

1. Il titolo del libro sia ideale (come si è fatto finora), attraente, poetico; ma non troppo strano né troppo lungo o studiato.
2. Il soggetto sia scritto in modo facile, ma con stile vivo, dando risalto agli episodi. Escludere le questioni dibattute, seguire la tradizione dove manca la storia; non favole e inverosimiglianze.
3. Non falsare il concetto di santità di fronte alla mente del fanciullo. Portare i lettori a voler imitare i santi, ad aspirare alla virtù. Devono avere l'arte pedagogica richiesta per insegnare con esempi; senza tirate o riflessioni moraleggianti: i fatti, la materia scelta supplisca a queste.
4. I soggetti siano scelti fra quelli che presentano più materia adatta per questa categoria di lettori.
5. Preferire i moderni, gl'italiani, solo i popolari.
6. Solo santi: rispettare il campo delle altre collane di biografie che già sono in corso, per es.: FIORI DI CIELO.

STAMPA

1. Copertina cartone con colori e disegno che sia ben fatto, curioso, attraente, riprodotto un episodio dei più salienti nella vita del soggetto; non mai una figura antipatica, repellente.
2. Pagine da 100 a 150 circa. Carta resistente
3. Carattere chiaro; la stessa composizione per tutti, come quelli già usciti nella stessa collana.
4. Illustrazioni nel testo e fuori testo, a colori o anche .in nero per evitare spese eccessive. Le illustrazioni devono essere numerose.
5. Numerazione progressiva per ogni volume, sempre nello stesso posto.

6. Uniformità di veste tipografica – anche nei particolari – di tutti i volumi della collana.
7. Prezzo di copertina il più modico possibile.

Introduzione alle letture
ameno - educative

S. Paolo scrive ai Filippesi: «Rallegratevi nel Signore, sempre. Lo ripeto, rallegratevi. La vostra dolcezza sia nota a tutti. Il Signore è vicino. Non preoccupatevi di alcunché: ma in qualunque circostanza manifestate i vostri bisogni con preghiere, suppliche ed azione di grazie. E così la pace di Dio che sorpassa ogni concetto, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. Del resto, o fratelli, tutto ciò che vi ha di vero, di onesto, di giusto, di puro, di amabile, di stimabile, di virtuoso, di lodevole sia da voi considerato...».

1.^a Collana: LA SPIGA (*Per persone colte*)

INDOLE – Grandi romanzi storici e classici ormai celebri e che si impongono.

CONTENUTO – Abbiamo il senso umano e cattolico della vita. Possono riguardare materie e problemi diversi, ma sempre attinenti alla realtà e positivamente utili.

TECNICA – Come deciderà Alba Casa Madre, ma con forma tipografica moderna, attraente e snellita. Numero di serie e dicitura collana sul dorso.

ASSEGNATA ad ALBA Casa Madre.

2.^a Collana: TEL. (*Per tutti*)

INDOLE – Romanzi e racconti facili ed eleganti, molto curati nella trama e nella forma, educativi, alla portata di tutti.

CONTENUTO – Trama a sfondo religioso; avventure; viaggi non impossibili né fantastici; problema della vocazione; ambiente scolastico, familiare, sociale...

TECNICA – Come gli ultimi stampati ultimamente della stessa collana, specialmente ad Alba. Sistema di copertina uguale per tutti.

ASSEGNATA alla Casa di Roma.

3.^a Collana: BIANCOSPINO (*Per i giovani e le giovani dai 14-16 ai 22-24 anni*)

INDOLE – Romanzi buoni e di sana lettura per i giovani e le giovani di modesta cultura. Di solida formazione; forma corretta, seria, agile, amena, senza rettorica e svenevolezze; costruito solido non troppo intricato o sostenuto ma non semplicistico o farraginoso.

CONTENUTO – Tutti i problemi della vita, del fidanzamento, del matrimonio, della famiglia, della vocazione, sempre con precisione e con delicatezza; abbia contrasti di ambiente, di caratteri, di situazioni; nel risolvere i fatti morali, sociali e religiosi dia più campo all'azione che al ragionamento o a teorie astratte.

TECNICA – Come l'attuale della collana stessa.

ASSEGNATA a Don Gabriele.

[P 4, c 2]

4.^a Collana: FIORDALISO (*Per la gioventù femminile più adulta e di maggior cultura*)

INDOLE – Di solida formazione; forma agile; arguzia sostenuta; stile facile e corretto, fantasia pura, sana, briosa; intreccio esauriente, svariato ma non eccessivamente complicato.

CONTENUTO – Romanzi che preparino alla vocazione matrimoniale, religiosa, di apostolato sociale, di redenzione d'ambiente (famiglia, matrimonio, fidanzamento, maternità; opere di apostolato).

TECNICA – Come l'attuale della collana stessa.

ASSEGNATA alla Casa di Alba.

5.^a Collana: GIOVINEZZA IN MARCIA (*Per i giovanetti e le giovanette*)

INDOLE – Romanzi e racconti facili, divertenti, eleganti ed educativi.

CONTENUTO – Narrazione di fatti a sfondo religioso; descrizioni di viaggi; avventure possibili e istruttive; vite di Santi, persone celebri a forma di racconto; ambiente familiare, scolastico, collegiale, d'oratorio

TECNICA – Come l'attuale della collana stessa.

ASSEGNATA a Don Gabriele.

Collana di Vite di Santi per i bambini

Titolo della collana: «GLI AMICI DI GESÙ», da apporsi in ogni volume, in carattere e luogo adatto.

REDAZIONE

1. Il contenuto: un episodio, o qualche episodio del Santo.
2. Stile adatto ai bambini delle prime elementari.
3. Solo Santi canonizzati.

STAMPA

1. Volumetti cartonati, formato piccolo album, come «Leggende di Pasqua».
2. Pagine da 32 a 64.
3. Illustrazioni numerose, una ogni due pagine circa.
4. Copertina spessa, carattere chiaro.
- [5. omesso]

6. Numerazione progressiva per ogni volume, sempre nello stesso posto.

7. Uniformità di veste tipografica –anche nei particolari – di tutti i volumi della collana.

In questi giorni una persona dei *Nostri* (che credevo la più scarsa di istruzione) mi disse: Io non leggo che le lettere di S. Paolo; esse mi consolano, mi spirano tutta la pietà. – Ma le capisci? - Sì, tanto; non ho mai capito alcun altro libro come questo.

..*

Ricevo con commozione un'offerta dalle Pie Discepole di Egitto: “Le mandiamo questo denaro per la *Regina Apostolorum*; l'abbiamo risparmiato sul tram, camminando a piedi”.

L'Angelo Custode ha certamente contato i benedetti passi.

M. Alberione.

SAN PAOLO

FEBBRAIO 1947

Pensieri letti dal Primo Maestro per l'Oratio di Adorazione

I.o Venerdì di Febbraio

Le nostre preghiere, le disposizioni, i pensieri, le spese sono ispirate tutte dal desiderio di fare un progresso per ogni singola casa e per l'Istituto in generale. Per questo tutti includiamo nelle intenzioni la *stampa quotidiana*: grande cosa, alla quale tutti sentiamo dover pensare e dover anche per essa operare. Oggi vi è una preparazione: abbiamo persone capaci.

Tener presente alcuni pensieri:

Allargare l'apostolato. Possiamo fare di più, molto di più, a Roma, fuori Roma: generosità, spirito di dipendenza dal Sig. M.o Giaccardo al quale per il suo ufficio sono date nuove grazie, nuovo cuore, nuovi pensieri e vie. Di più, molto di più si otterrà, in pace e in edificazione; anche per i mezzi umani all'apostolato.

Dare la fisionomia e la vera costituzione alla Casa Generalizia:

a) Che governi davvero e sia obbedita, intendendo di fare ossequio a Gesù Cristo ed a Dio; che possa disporre di tutte le persone in modo ragionevole.

b) Che dia mano alle iniziative di carattere generale, con centro internazionale; ed essere anche nell'apostolato il modello: avendo il compimento di redazione, di stampa, di propaganda internazionale.

[p 1, c 2]

c) Assumendo, in quanto possibile, le iniziative che le case dipendenti non potrebbero, o non continuerebbero: come il centro.

d) Occorre lavorare per la Chiesa: e questa vuole la cooperazione di tutti quelli che sentono di dovere essere riconoscenti a Maria, e di aspettare grazie da Maria. La Chiesa in modo speciale servirà alla Casa di Roma, giovani e chierici, sacerdoti, discepoli.

Nella parte economica: pensare, parlare soprannaturalmente. Ci siamo sempre fidati di Dio; mettiamo a suo servizio le nostre forze; ma il *sufficiente* è dato solo da Dio.

Due cose ci aprono le mani della Divina Provvidenza: accettare bene ciò che stabiliscono i Superiori, crederci incapaci: Deus qui conspicias quia ex nulla nostra actione confidimus contra adversa omnia Doctoris gentium protectione muniamur.

Il Primo Maestro crede di avere adoperati i mezzi naturali e soprannaturali per disporre giustamente. Fatto questo ha un'intesa con Dio: «Signore, rimediate voi, se vi furono delle cose non ben disposte; a voi nulla costa, mandare o togliere ad una parte od all'altra. Date sempre più, a chi più fu generoso».

Gesù copra tutti i presenti ed assenti in una larga benedizione che sia conforto, luce e grazia per tutti. Gesù sacerdote, istitutore e maestro dei religiosi, soprattutto guardi con compiacenza quelli che gli preparano buoni religiosi e buoni sacerdoti.

Il primo e principale ufficio del Superiore di una casa è: ottenere con l'umile e fiduciosa preghiera le grazie per tutti i fratelli e persone da lui dipendenti

Secondo: esser di esempio nell'osservanza religiosa; così da potersi considerare il migliore Paolino.

Il Superiore inoltre ha da curare la vita religiosa, stabilire la regolare osservanza, curare le pratiche di pietà in tutti, specialmente nei sacerdoti e professi. Poi seguono gli altri doveri riguardanti lo studio, l'apostolato, l'economia.

Il Superiore molto predica nelle meditazioni specialmente per dare lo spirito e l'unità di indirizzo; egli non è solo un maestro di scuola, ma di quattro parti onde risulta la vita paolina. Curi la disciplina; vigili sulla povertà e presti servizio alla Provvidenza cooperando alla sua azione.

COMUNICATI

Nelle istruzioni ai *nostri* alla domenica sera (a vespro) gioverebbe scegliere come argomento per un anno: «La SS. Vergine Madre di Dio». Si possono seguire trattati comuni; oppure farsi un programma di argomenti; per esempio: Vita di Maria; Feste di Maria; Divozione a Maria; Virtù di Maria; ecc.

Si può anche tenere un terzo delle istruzioni sui dogmi e le verità riguardanti la SS. Vergine; altro terzo sopra la vita e le virtù di Maria; altro terzo sulla devozione, le feste, le pratiche di pietà ad onore di Maria SS.

Sappiamo come si applicano spesso a Maria: «qui elucidant me vitam aeternam habebunt», oppure: «qui me invenerit, inveniet vitam, et hauriet salutem a Domino».

Il 18 marzo avrà inizio l'anno di Noviziato per i Discepoli.

I Novizi verranno tutti a Roma, alla villa S. Giuseppe.

Si portino il corredo completo, personale e del letto: che si riporteranno indietro, compiuto l'anno di noviziato; questo punto ogni Maestro veda che sia bene osservato.

Per la vestizione: i Discepolini che entrano colla vestizione in probandato, abbiano terminato il corso di seconda complementare, onde possano finire il corso di tre anni coll'anno di probandato.

La Santa Sede, approvando e concedendo la Messa di Gesù Cristo, Sommo ed eterno Sacerdote, ha attribuito ad essa lo stesso grado e privilegi che alla Messa del Sacro Cuore di Gesù; ed ha dato facoltà di recitarla al primo giovedì del mese o al primo sabato del mese, se si compiono particolari opere per le vocazioni.

L'Opera delle vocazioni, divinissima opera, ci sta a cuore; la Congregazione fa per essa veramente gravi sacrifici; e le case nostre si emulano nel lavoro così caro al Divin Maestro.

E siccome in qualche casa, con gran frutto, da anni già si segue la pia pratica di dedicare il primo sabato alle preghiere per le vocazioni, celebrando questa bellissima Messa, e tenendone la meditazione; prego che in OGNI NOSTRA CASA, cominciando dalla Casa generalizia, nelle case di formazione, nei noviziati, nei vocazionari, nelle case di cura, nelle case di apostolato, *al primo sabato del mese*, quando il rito lo permette, de consensu Ordinarii, *si celebri le Messa di Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote.*

Si tenga la meditazione con riferimento alle vocazioni.

E si implori dalla nostra buona Madre, la Regina degli Apostoli, vocazioni scelte e numerose e perseveranti. Gesù Sacerdote è il fiore della Vergine Madre: lo saranno anche i nostri sacerdoti e religiosi.

Questo invito lo rivolgo anche alle Figlie di S. Paolo e specialmente alle Pie Discepole, per la collaborazione e la vitalità che esse portano al sacerdozio.

Per l'OPERA DELLE SEI SANTE MESSE QUOTIDIANE della Unione Cooperatori Apostolato Stampa ogni Sacerdote della Pia Società San Paolo, per il 1947, deve celebrare n. 15 (quindici) SS. Messe.

La casa Generalizia dispensa le Case di Polonia, India e Cina; per le cui Messe provvederà la stessa Casa Generalizia.

NOSTRI PROFESSI E NOVIZI DEFUNTI 1930-1947

Gambino Giuseppe (ch. Nov.) 5-5-1930
D. Occhetti Placido M. Salvatore 11-10-1931
Ch. Berardi Vittorio M. Stefano 26-4-1931
Ch. Zappalorto Giuseppe M. Agostino 3-2-1933
Rossi Giuseppe Fra Ignazio 16-4-1934

D. Formento Armando M. Ilario 10-5-1934
Ch. Razzini Silvio M. Nazzareno 24-8-1934
Ch. Frizzi Francesco M. Angelo 26-9-1934
Iacoacci Gerolamo (Nov. Disc.) 23-12-1934
Ravera Arturo (ch. Nov.) 23-1-1935
Ch. Vanzo Giuseppe M. Saverio 21-4-1935
Ch. Valenti Artemio M. Antonio 18-10-1935
Ch. Murabito 21-6-1936
Ch. Angella Arturo M. Gesualdo 18-8-1938
Ch. Albicini Silvio M. Cristiano 17-9-1938
D. Manera Filippo M. Alfredo 10-2-1941
Ch. Petrucci Ortensio M. Urbano 11-4-1941
D. Santacatarina Francesco M. Luigi 26-4-1941
Abrate Giov. Antonio Fra Benedetto 27-9-1941
Ch. Banfo Sergio M. Severino 12-4-1942
Diac. Sterpone Pasq. M. Giov. Bosco 15-10-1943

D. Berardo Piero M. Daniele 20-9-1944

D. Restelli Silvio M. Carlo 23-7-1945

D. Baroni M. Pio 26-9-1945

D. Perino Giov. Francesco Sav. 9-9-1946

REQUIEM AETERNAM DONA EIS, DOMINE

Intenzioni delle preghiere:

- 1) La Chiesa «Regina Apostolorum».
- 2) Studio devoto delle lettere di S. Paolo.
- 3) Le edizioni per i piccoli.
- 4) Avviamento dell'apostolato del Cine.

Adorazione continuata

Per onorare Gesù Divin Maestro, e per i grandi bisogni attuali, il Primo Maestro ha chiesto alle Case di S. Paolo a Roma e disposto di stabilire l'adorazione continuata, in modo che ad ogni ora vi sia chi sta dinanzi al SS. Sacramento, col Tabernacolo aperto.

Si eseguirà perciò il seguente orario:

Ore 4: apre la giornata di adorazione il Primo Maestro con la S. Messa.

Ore 4,30-8: seguono le S. Messe nelle varie Cappelle delle Comunità.

I Chierici tengono le ore: 12-13 e 16,30-17,30.

I Discepoli e i Fanciulli tengono le ore 17,30-19.

I Novizi di S. Giuseppe: 14,30-15,30.

Le altre ore sono divise e distribuite tra le Figlie e le Pie Discepole.

E cioè:

Le Figlie di S. Paolo: 8-12; 13-14,30.

Le Pie Discepole: 15,30-16,30; 20-5 del mattino.

ORARIO

Ore 4 Primo Maestro

- » 4,30-8 SS. Messe
- » 8-12 Figlie di S. Paolo
- » 12-13 Chierici
- » 13-14,30 Novizie Figlie di S. Paolo
- » 14,30-15,30 Novizi
- » 15,30-16,30 Pie Discepole
- » 16,30-17,30 Chierici
- » 17,30-19 Discepoli e Giovani
- » 19-20 Sacerdoti
- » 20-5 matt. Pie Discepole

*“Vita mutatur, non tollitur”
con la nostra morte*

Quando sta per passare all'eternità un Figlio o una Figlia di S. Paolo, è bene fare sentire che lassù continuerà la vita paolina. Poiché la vita non si toglie, ma si cambia in meglio. Tolto all'anima

il corpo che l'ospitava, essa viene ospitata nella Casa del Padre celeste. L'anima continua di là vita, affetto, preghiera, apostolato,

[p 4, c 2]

con molta maggior perfezione di quaggiù.

Ogni Figlio o Figlia partente, si porti nell'anima l'apostolato delle edizioni: stampa, cine, radio, ecc. Si occuperà a pregare ed operare perché vengano gli operai alla messe; siano santi e portino celermente e largamente i frutti, e stabili frutti.

Quando si sceglie la vocazione, si sceglie anche l'eternità e l'apostolato del Paradiso.

Per l'apostolato delle edizioni

Signore, io vi offro in unione con tutti i Sacerdoti che oggi celebrano la S. Messa, Gesù-Ostia e me stesso, piccola vittima:

1° In riparazione delle innumerevoli bestemmie, errori ed empietà che le edizioni di radio, cinema e stampa diffondono nel mondo intero.

2° Per ottenere misericordia su le tante anime che per inganno o seduzione vengono, dai mezzi moderni del male, strappate al vostro Cuore di Padre.

3° Per la conversione di tanti ministri di satana, i quali con la radio, il cinema, la stampa hanno innalzato cattedre contro il Divino Maestro, avvelenando mente, cuore e attività umana.

4° Per seguire unicamente Colui che Voi, o Padre Celeste, nel vostro gran cuore, avete dato al mondo, proclamando: «Questi è il mio Figlio diletto; ascoltatelo».

5° Per conoscere che solo Gesù Cristo è perfetto Maestro, essendo la Verità che illumina, la Via per la santità, la Vita o grazia santificante.

6° Affinché crescano i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose che si dedicano a diffondere la vita cristiana con l'orazione e i mezzi di bene più celeri ed efficaci.

7° Perché gli scrittori, i tecnici e i propagandisti siano santi, pieni di sapienza e di zelo per la gloria di Dio e per le anime.

8° Per domandarvi che si moltiplichino tutte le edizioni cattoliche, diffondano la vostra luce e il vostro amore e coprano la voce del male.

9° Perché tutti conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare umilmente innanzi al santo Tabernacolo, o Signore, invocando luce, conforto e misericordia.

SAN PAOLO

PASQUA 1947

[p 1, c 1]

Ringraziamo Maria!

Con immensa gioia abbiamo saputo che Don Tarcisio Ravina è stato liberato; e si trova in buona salute. Tanto si era pregato; ora ringraziamo.

Da San Giuseppe a Pasqua

Discendano pure sopra di voi tutti le benedizioni e i beni che avete augurati e pregati per il Primo Maestro, nel mese e nella festa di San Giuseppe. Le offerte pervenute, S. Giuseppe le ha consegnate a Maria Regina Apostolorum per la Chiesa a Roma.

A S. Giuseppe ho chiesto:

che guidi e regga le nostre case nelle vie di Dio, nel fervore religioso e nella pace; come governò la sacra famiglia di Nazareth;

che conceda alla Pia Società S. Paolo molti e buoni Discepoli modellati sopra San Giuseppe;

che ad ognuno ottenga serena letizia e gioia della vita religiosa; con la giusta e sapiente fiducia nella Divina Provvidenza.

Auguro ora a tutti santi e lieti *Alleluja* pasquali. Vi fu la pasqua ebraica; vi è la Pasqua cristiana; vi sarà la pasqua eterna, quando passeremo dalla vita alla eternità. Per prepararci a questa facciamo sempre la pasqua mistica: passando da una vita buona ad una vita migliore, santa.

INTENZIONI

Le giornate del Vangelo;
La divozione alla *Regina Apostolorum*;
La confidenza in S. Paolo.

[p 1, c 2]

NOTIZIE

* Nella festa di S. Giuseppe, nelle varie case dell'estero e d'Italia si sono vestiti una trentina di aspiranti alla vita religiosa come discepoli.

* In questo momento i varii noviziati (Italia ed estero) contengono una quarantina di novizi-discepoli.

* Alla Chiesa *Regina Apostolorum* continuano i lavori, pur tra le difficoltà della mano d'opera costosissima e la scarsità dei materiali, specialmente del ferro.

* Vi è un crescendo di domande di giovani alquanto innanzi negli anni: ginnasio superiore, liceisti, teologi, giovani sacerdoti. Così pure di giovinotti ed anche uomini fatti che aspirano alla vita religiosa laica (discepoli). La Pia Società S. Paolo li accoglie tanto volentieri, a norma delle *Costituzioni*; usando però le attenzioni speciali che il loro caso richiede. Cerchiamo vocazioni tra i 15-23 anni, tanto di aspiranti alla vita religiosa laica (discepoli) che al Sacerdozio.

* Sono uscite le *Costituzioni* delle Pie Discepole. Giova conoscerle sia per regolare le relazioni nostre con tale istituto, sia per aiutare la ricerca e la formazione di esse alla vita religiosa.

* Belli i calendari ricevuti da varie case. In essi si faccia pure conoscere *l'istituto Pie Discepole del Divino Maestro*.

* Il centro internazionale di libri è affidato al nostro Sacerdote Don Castoldi, via Grottaperfetta, 58 - Roma.

A lui indirizzare la relativa corrispondenza.

* Da *Fortaleza* (Brasile), ove Don Pompili e Don Santi svolgono bene l'apostolato e l'opera delle vocazioni, riceviamo: «Approvo la fondazione

[p 2, c 1]

dell'Unione Cooperatori della Pia Società S. Paolo che si è stabilito nella nostra archidiocesi... La diffusione della parola di Dio per la stampa sarà una grande benedizione per la nostra archidiocesi.

Firmato: *l'Arcivescovo
di Fortaleza*

* In diverse nostre case tutti i libri escono sotto la denominazione e col Tip. «Edizioni paoline».

* Nella Spagna è stato acquistato casa e ampio terreno per il vocazionario; già vi sono una trentina di studenti.

* Le notizie ricevute da Nankino, per mezzo delle alte personalità venute a Roma, sono molto consolanti. Preghiamo per la grande Cina.

* Un nuovo vocazionario si sta preparando nel mezzodì del Brasile. San Paolo prenda sotto la sua protezione anche questa nuova «Betlemme».

* Molto ricchi sono i cataloghi delle «edizioni paoline» della Casa Madre, Roma, Spagna, Brasile, Argentina. Dimostrano l'attività delle case. Maria Regina delle edizioni e degli editori guidi, conforti, benedica.

Per le Pie Discepole del Divin Maestro

Sono costituite in Istituto *sui juris*: con voti semplici e pubblici; con governo proprio, noviziato proprio, apostolato proprio, costituzioni proprie; e proprio abito e vita propria. Del tutto separate dall'Istituto Figlie S. Paolo.

Tutto a norma del Diritto Canonico.

Vi sono posizioni da realizzare in conformità al rescritto della Sacra Congregazione dei religiosi e al decreto vescovile. Per questo saranno date istruzioni a tempo debito. Intanto si rimanga tranquilli e si preghi perchè possano compiere nella Chiesa di Dio il bene, tutto il bene che è conforme alla loro vocazione.

Vi sarà sempre tra le Pie Discepole e Figlie di S. Paolo quella carità di preghiera, di aiuto, benevolenza, compiacenza ed unione di cui la Prima Sig.a Maestra e Maestra Scolastica han dato chiaro esempio.

[p 2, c 2]

Intanto per la corrispondenza: indirizzare alla nuova superiora delle Pie Discepole: M.a Maria Lucia, Alba.

Alla M.a Scolastica, che è la prima ex-Superiora tutto l'affetto e la riconoscenza: «Del suo insegnamento, consiglio, indirizzo ed orazione si faccia molto conto...».

I primi tre articoli delle Costituzioni:

1 – Il fine generale della Congregazione religiosa Pie Discepolo del Divin Maestro, è la gloria di Dio e la santificazione dei membri, mediante la pratica fedele dei tre voti di povertà, di castità e di obbedienza, nella perfetta vita comune, a norma dei Sacri Canoni e delle presenti Costituzioni.

2 – Il fine speciale delle Pie Discepolo è di onorare la Persona di Gesù Cristo Nostro Divino Maestro, presente nella Santissima Eucaristia; e dare, secondo la loro condizione, contributo di preghiere e di opere, per i Sacerdoti, per le vocazioni religiose e missionarie, per il culto divino e la pietà cristiana.

Perciò le Suore, a norma delle presenti Costituzioni, come loro apostolato:

1) Fanno quotidianamente, a turni continuati giorno e notte, due ore di adorazione al SS. Sacramento, in riparazione dei peccati e pregando per gli apostolati moderni, specialmente della stampa, del cinema e della radio.

2) Preparano paramenti sacri; biancherie e suppellettili per le Chiese e quanto serve al culto divino; oggetti religiosi per la pietà dei fedeli, nel senso artistico e nello spirito liturgico della Chiesa.

3) Prestano la loro opera di servizio nelle case religiose, specialmente come contributo alle vocazioni.

3 – Del resto ogni religiosa, nella sua vita di devozione, ritiratezza e raccoglimento, ordinerà la sua pietà, tutta la sua vita: mente, cuore, attività interiore ed esteriore, a conseguire il fine speciale dell'Istituto; e specialmente alla riparazione dei peccati commessi coi mezzi moderni del male: quali la stampa, il cine, la radio.

Procurino le Pie Discepolo di essere sempre, nella Chiesa, membra vive ed operanti.

[p 3, c 1]

La Società S. Paolo ***IN GIAPPONE***

La Casa di Tokio [Tokyo] della Pia Società San Paolo è stata iniziata il 10 dic. 1934 coll'arrivo dei primi due Paolini che il 14 aprile 1936, dietro ordine dell'Arcivescovo di Tokio Mons. Chambon, aprivano un posto di missione nel sobborgo di Oji, con 30 fedeli e 220 mila infedeli. Per otto anni l'attività dei Padri dovette essere quasi esclusivamente missionario-parrocchiale; sebbene fino alla fine in casa d'affitto, le varie opere di zelo comuni ai posti di missione giapponesi furono relativamente fiorenti: Scuola Materna, Scuola domenicale, Doposcuola, Boys Scouts, le quattro organizzazioni dell'azione Cattolica. Qualche centinaio di battesimi furono conferiti e la comunità cristiana raggiunse i 300 membri. Ma tutte queste opere furono distrutte dalla guerra, in seguito a disposizioni generali dapprima, e a provvedimenti particolari di polizia poi, che culminarono coll'arresto del Parroco e la soppressione della Missione, in quanto Parrocchia nel quartiere di Oji, avvenuta il 24 agosto 1944.

Intanto fin dal 1937 la Casa Religiosa era stata eretta giuridicamente con decreto dell'Arcivescovo Mons. Chambon, dietro parere favorevole della Congregazione di Propaganda, ed i membri a poco a poco erano saliti a sei professi perpetui, cinque Sacerdoti e un Discepolo, così da costituire una *Domus formata*; fin dai primi mesi del 1936 si erano trovate alcune vocazioni indigene di studenti; e dal 1937 era stato possibile impiantare una minuscola tipografia, che permise la stampa di un bollettino parrocchiale e delle prime tre edizioni che furono libri di lettura per ragazzi. Questo primo tentativo di edizioni ebbe però esito poco felice, perché le 1000 copie d'ogni volume non furono diffuse se non in due o tre anni.

La legislazione di guerra che il Giappone stava creando, costrinse nel 1941 tutte le opere di stampa cattolica a fondersi o meglio a ridursi ad una sola, l'Opera Diocesana Buona Stampa di Tokio (Catholic Press Center), antica e benemerita opera, fondata dai Padri delle Missioni Estere di Parigi. Anche la nostra piccola Casa editrice venne assorbita, ed uno dei Padri nostri vi fu chiamato a compiere funzioni di impiegato. Durante tutto il periodo della guerra, fu soltanto sotto il nome di dirigenti giapponesi che la nostra società potrà lavorare in proprio, ma a vero dire, la mole del lavoro non fu indifferente: circa 25

[p 3, c 2]

edizioni di vario formato, ivi compresa l'edizione in 10.000 esemplari del Nuovo Testamento; inoltre l'impianto di una tipografia più grande e l'affitto d'una sede più conveniente, in centro della città, per la comunità.

Tutto venne distrutto dal bombardamento del 25 maggio 1945, che disperse la comunità ai quattro venti fino alla fine della guerra, 15 agosto.

Trovato però appena un punto d'appoggio, il 1 settembre veniva ripresa l'attività editoriale. Il 30 novembre poi, alla Conferenza Nazionale degli Ordinari, il Catholic Press Center veniva ufficialmente affidato alla Pia Società San Paolo coll'incarico di far risorgere a sue spese il giornale cattolico nazionale, settimanale, e l'antichissima rivista mensile Vox Catholica, che vedevano la luce rispettivamente il febbraio e l'aprile del 1946 ed hanno ora sorpassato le tirature anteguerra.

In data 3 marzo 1946 la Società San Paolo otteneva la personalità giuridica secondo la legge civile, come Ente religioso, esente da ogni genere di tasse.

Il 1 aprile s. a. veniva iniziato il primo Noviziato con tre Novizi Chierici di buone speranze.

Nel giugno, finalmente era possibile vedere costruita la prima baracca in legno provvisoria, che costituiva la prima proprietà immobiliare della Casa in Giappone; seguita nel novembre da una seconda, alquanto più solida, e nel gennaio di quest'anno da una terza come sede della Tipografia, che sta avviandosi.

Materialmente perciò, non si può ancora considerare come fondata la Casa del Giappone: non possiede ancora alcun terreno e le costruzioni sono provvisorie sotto tutti i punti di vista, sebbene sotto certe garanzie che permettono di lavorare temporaneamente.

Giuridicamente invece tutto è stabilito regolarmente, sia dal punto di vista del diritto canonico che della legge civile.

Moralmente, pur nel suo piccolo, la Casa è stimata nell'ambiente cattolico per il lavoro di edizione compiuto finora, che è in fondo il maggiore compiuto in Giappone durante e dopo la guerra; sebbene si tratti d'una goccia d'acqua in un deserto. Vi sono perciò fondate speranze d'aver alquante vocazioni indigene: non molte, perchè i 110.000 cattolici devono fornirle a 11 diocesi e a una decina di Istituti Religiosi. Si sta organizzando, con buone speranze, la cooperazione del Clero e dei Laici specialmente per il lavoro redazionale, che è oggi il massimo dei problemi per una stampa cattolica in Giappone, tanto che occorre servirsi persino di traduttori non-cattolici. La diffusione pare non debba essere più molto difficile; viceversa è quanto mai precario il rifornimento della carta.

[p 4, c 1]

In questo momento la situazione generale del paese esige chiaramente l'organizzazione d'un grande lavoro di propaganda delle idee sane, costruttive, orientatrici proprie del cattolicesimo, circa tutti i problemi della vita nazionale, religiosa, filosofica, sociologica, economica, ecc. È un fatto deplorabilissimo che il Giappone, pur avendo tradotto a milioni le opere occidentali, abbia, si direbbe, voluto escludere quelle cattoliche.

[p 4, c 2]

Il lavoro è stato concepito in due tempi: primo, la presentazione del pensiero cattolico attraverso la traduzione delle opere più importanti e rappresentative dei vari paesi occidentali; secondo, la formazione di scrittori e scrittrici cattolici, che parlino al loro popolo attraverso opere originali. Lavoro colossale, che però i cattolici giapponesi si attendono sia compiuto specialmente dalla nostra Casa; lavoro che potrà avere una influenza forse decisiva nella conversione di quel popolo.

LA MIA MESSA

■ Preparazione remota

Gesù Cristo, vittima e Sacerdote, rinnova sull'altare il sacrificio del Calvario.
La vita sia una preparazione alla Messa e alla Comunione.

■ Desidero conoscere, imitare Gesù e vivere in Lui. Detesto ciò che me lo impedisce: i miei peccati.

La via del Calvario con Gesù e Maria.

Preghiere preparatorie ai piedi dell'Altare.

Gesù Cristo Verità

Oremus, Epistola, Vangelo, Credo.

Ascolto: mi dicono che cosa devo credere, fare e domandare in questa Messa.

Mi offro a Dio con Cristo, per la sua gloria e per la pace agli uomini.

L'Uno necessario: la via è Cristo.

(Atto di fede)

Gesù Cristo Via

Offertorio, Consecraz. fino al Pater.

Distribuzione dei frutti alla Chiesa trionfante, purgante, militante.

(Atto di speranza)

Gesù Cristo Vita

Pater, Comunione, ultimo Vangelo.

Mio cibo è Gesù. Egli è in me ed io sono in Lui.

Pensare, volere, operare in Gesù Cristo.

(Atto di carità)

Pregiere finali

Chiudo tutto nel cuore di Maria e nel Cuore eucaristico di Gesù.

I bisogni odierni della Chiesa e le intenzioni del Papa: il miliardo di infedeli, i sacerdoti.

■ Ringraziamento remoto

Mi preparo per domattina ad una Messa e ad una Comunione più devota.

Il Paradiso è Messa e Comunione eterna e perfetta

Vivere la mia Messa e la mia Comunione.

Adorare ringraziare, propiziare, domandare a Dio per Gesù Cristo, con Gesù Cristo, in Gesù Cristo.

SAN PAOLO

MAGGIO 1947

[Comunicazioni e consigli]

[p 1, c 1]

Albano, 1 Maggio 1947

Miei cari Fratelli,

sto terminando i miei Esercizi Spirituali, in cui ho cercato di considerarmi come al giudizio di Dio per rendergli conto della missione che mi ha assegnata su la terra:

per la sua gloria;
per servizio della Chiesa;
per le Famiglie Paoline;
per le anime, cui dobbiamo dare Gesù Cristo, Via, Verità e Vita. “Iudicium durissimum his qui praesunt, fiet”.

Ho adorato Dio-Carità, che sempre offre agli uomini nuovi mezzi di salute, secondo i bisogni dei tempi.

Ho benedetto il Padre, per Gesù Cristo suo figliuolo per le infinite sue misericordie, nonostante le nostre innumerevoli ingratitudini e lo sciupio di tante grazie.

Ho offerto “ego indignus famulus pro innumerabilibus peccatis, offensionibus et negligentis meis” l'Ostia divina; “corpus quod tradetur; sanguis qui effundetur in remissionem peccatorum”: di tutti, specie dei miei, dei vostri.

Nella Transustanziazione davvero si immola, si versa: il Sacerdote solleva il capo fiduciosamente guardando il cielo placato; e le sue domande sono in quel momento onnipotenti in Cristo. Le preghiere fatte tra la Transustanziazione e il Pater sono ascoltate: “Preces, supplicationesque... cum clamore valido et lacrimis offerens, exauditus est pro sua reverentia”. È una preghiera potente, sono lacrime di sangue: in quel momento, quando il prete prega in Gesù e Gesù esprime al Padre i desideri del suo Sacerdote.

Ho chiesto, oltre le grazie per me e per ciascuno di voi, ciò che più mi parve utile.

[p 1, c 2]

Considerando le particolari necessità attuali:

1) La costruzione della Chiesa Regina Apostolorum: stendo la mano a chiedere per la nostra Madre.

2) Le vocazioni. Ora sono parecchi i vocazionari; un buon reclutamento, una buona scelta, una buona formazione.

3) Portare le nostre piccole case, appena iniziate, a quel numero di membri ed attività di opere che assicurino una buona vita religiosa e paolina.

4) Avviare la redazione sempre meglio e coordinarla così da aver unità e frutti copiosi.

5) Stabilire quella carità che unisce i pensieri, le forze e gli animi.

6) Assicurare che ognuno guadagni il massimo dei meriti, dia al Signore la massima gloria e corrisponda ai fini per cui la Chiesa ci ha approvati.

7) La vita spirituale, intellettuale, religiosa e apostolica si ispirino a Gesù Maestro Via, Verità e Vita.

Stiamo attraversando un'ora decisiva per la Chiesa e per l'umanità. Il fonte e centro di ogni bene è Gesù Cristo; "Gratias Deo super inenarrabili dono eius", grazie a Dio che nel Figlio ha dato a noi un dono ineffabile: Sic Deus dilexit mundum! Elegit nos in ipso: in lui l'umanità in generale, ed ogni anima in particolare trova la pienezza di beni; Egli si è fatto per noi sapienza, giustizia, redenzione, santificazione (I Cor. 1, 3).

[p 2, c 1]

Il mondo antico doveva rivolgersi a Lui; e tutti gli avvenimenti portavano a Lui. Il mondo nuovo deve ricevere da Lui tutto. Le anime, ed anzi le nazioni intere, che da Dio illuminate si sono rivolte a Gesù Cristo hanno provato e provano che solo Gesù Cristo è la via infallibile, la verità che illumina, la vita che salva dalla morte. Oh, quale dono possiamo fare al mondo dando con l'apostolato Gesù Cristo alle anime e alla società!

I due Istituti la *Società S. Paolo* e le *Figlie di S. Paolo* hanno da procedere uniti e coordinati, ciascuno secondo la propria condizione, assai più di quanto vediamo tra Domenicani e Domenicane, Salesiani e Salesiane. Qui si deve tener conto della natura speciale dell'apostolato e della speciale spiritualità.

Le *Pie Discepole* poi hanno da nutrire la radice ad entrambi, poiché il ceppo comune alimentatore è il Maestro-Eucaristico, Via, Verità e Vita.

Le ragioni di istituti distinti, secondo i loro fini distinti, sono chiare a chi ben considera le cose. Aiutarle è aiutare noi stessi.

Il Superiore nella casa non deve in primo luogo essere l'amministratore od economo; e tanto meno caricarsi di lavori ed uffici dentro o fuori casa: no, sarebbe grave errore. Egli deve governare, come suo principale dovere.

Vi è un segreto che fa rendere doppiamente fruttuoso e lieto il lavoro dei singoli: avere cura dello spirito di ognuno e seguire con amore il loro apostolato con paterno e fraterno interessamento.

Aprendo una casa non si apre una libreria, un vocazionario, una tipografia in primo luogo: no! Si stabilisce invece una domus religiosa paolina; con l'osservanza religiosa, povertà, obbedienza, castità. Le opere di apostolato sono il secondo fine. Il Maestro della casa mediti spesso e a fondo i due primi articoli delle Costituzioni. Poi tutte le Costituzioni per viverle e farle vivere. In tale casa così entrerà la pace di Dio e ogni benedizione.

[p 2, c 2]

Il Superiore deve molto progredire in virtù, nel distacco da ogni cosa e da sé per vedere tutto in Dio; affinché possa *quibus praeest proficere*. Tanto sarà amato e seguito quanto egli ama e segue il suo Superiore Generale; questi riceverà anche meno lettere contro il superiore della casa. Dove vi è amore, comprensione, gioia, si formano un nido di pace e una grande generosità nell'apostolato.

Il Superiore esercita un ufficio di carità: prendere da Dio per dare ai suoi Figli e Fratelli. Governi quanto più può come governa il Padre Celeste noi tutti: che vuol tutti santi. Entrando in religione si rinuncia in qualche maniera alla cura di noi stessi; ne segue un obbligo nei superiori di pensare, provvedere e ricordarsi assai più dei Figli e Fratelli. Prega per tutti, istruisce tutti, assiste e guida tutti, corregge ed incoraggia tutti; i pesi maggiori sono sopra lui; ma soprattutto ha l'obbligo dell'esempio che è la miglior istruzione e il maggior incoraggiamento.

Fede lieta! “quasi tristes semper autem gaudentes”. Ricordando le parole di S. Paolo (I Cor. XV, 58): “Itaque fratres mei dilecti, stabiles estote et immobiles; abundantes in opere Domini semper, scientes quod labor vester non est inanis”. L'esempio, la dottrina, il patrocinio del nostro Padre ci sono sempre luce, guida, conforto. Sempre sotto il manto di Maria.

Avremo dopo così dolorosi rivolgimenti un orientamento verso Cristo e la civiltà cristiana? Oppure gli uomini vorranno ancora buttarsi in pericolose avventure di ideologie, di sistemi sociali, di alleanze e atti di forza che hanno portato a così clamoroso e doloroso fallimento?

Abbiamo fede! Noi religiosi non gettiamo col peccato o collo spirito mondano pesi sul piatto del male della bilancia! Ma mettiamo Messe, breviari, osservanza fedele sul piatto del bene.

In questi frangenti gli Istituti religiosi sono, più che in altri tempi, chiamati da Dio a collaborare ai suoi altissimi disegni di misericordia.

[p 3, c 1]

Possa la nostra umile Società compiere la parte che le è riservata! Nel mistico corpo di Cristo ogni membro sano e santo contribuisce alla santificazione, al bene, all'attività apostolica dell'intero organismo. Le anime innocenti, i penitenti, gli oranti, i veri religiosi fanno un apporto di sangue buono a tutto il corpo. Non operiamo mai isolatamente, ma nel tutto: come l'occhio, il cuore, il polmone ecc. nel corpo umano. Grande cosa! e piena di responsabilità. Anziché pronosticare con più o meno sicuro fondamento su l'avvenire delle nazioni e della società, in silenzio e attività portiamo il nostro contributo all'edificazione e ricostruzione della società in Cristo. Un'Ave Maria vale assai più che una lunga lettura di giornale, o discussione oziosa. Studi profondi, pietà viva, apostolato buono; e crediamo che le nazioni sono sanabili in Cristo! e che il Padre disporrà gli avvenimenti dei secoli verso di Lui, essendo suo disegno di tutto restaurare in Cristo. Vuole però la nostra cooperazione, secondo l'altissimo ed amorosissimo suo consiglio.

I religiosi che danno Gesù Cristo al mondo imitano il Padre; entrano nelle intenzioni e operano in Gesù Cristo; con lo Spirito Santo prendono e danno i beni dal Figlio: "Ille de meo accipiet et dabit vobis".

Sono i più grandi attori nel formare la civiltà cristiana con tutti i beni temporali ed eterni derivanti. Non si tratta di uno o di un altro dogma impugnato: si tratta invece del tutto: o Cristo o Satana.

Con l'apostolato contribuiamo a formare un ambiente favorevole al Regno di Cristo; del mondo si faccia una sola scuola, la cristiana: come una è la Verità, uno è il Maestro. A noi l'impegno di predicare Gesù Cristo con edizioni sempre più scelte, più pastorali, più diffuse. Una cosa sappiamo con certezza, ed è: che facendo conoscere Gesù Cristo Via, Verità e Vita, serviamo ad una causa viva, universale, trascendente tutte le competizioni umane; a questa causa è riservato il trionfo finale; e ai fedeli sostenitori un premio grande. Dio è infinitamente fedele alle sue promesse.

aff.mo Sac. Alberione

[p 3, c 2]

Libri nostri!

Ritorniamo spesso su questo argomento di buona volontà, di fede e di fiducia.

Le librerie nostre, la propaganda nostra sono specialmente diffusione di libri nostri.

Non occorre che noi facciamo il bene che gli altri fanno, che edificiamo sul loro fondamento, che seminiamo sul campo loro, con il seme loro.

Economicamente un libro nostro vale come quattro comprati fuori.

Ma soprattutto la cosa vale spiritualmente: infatti non siamo i commercianti del libro, ma i propagandisti della parola di Dio. Scrivere, stampare, diffondere. Ed ora siamo in tanti a stampare; e anche a scrivere.

Vita comune

Prima di tutto: unità di spirito, di pensiero, di intendimento, di sentire; poi: le opere della comunità, e cioè deve precedere lo scrivere, lo stampare, il diffondere.

Poi: fare in comune le opere della comunità, quanto è possibile. Una sola azione in comune è richiesta: la meditazione, per cui a mancarvi ci vogliono cause ben gravi, e giudicate dal Superiore della Casa.

Nella Casa Generalizia si fa in comune anche l'esame di coscienza prima di pranzo, la visitina dopo i pasti, e, quanti possono, le ore di Vespro, Compieta, Mattutino e Lodi.

Comuni siano: il vitto, il vestito, le suppellettili e si evitino le cose superflue individuali.

.....

Il "San Paolo" è da leggersi e conservarsi in ogni casa. Avviene spesso che, nelle lettere, vengono chieste spiegazioni e fatte domande per le quali il "San Paolo" aveva già provveduto. Talvolta si chiedono cose di indole generale; la risposta viene data impersonalmente in un articolino, avviso, comunicato per tutti. Sarebbe assai utile che chi ha suggerimenti per il progresso dell'Istituto li scriva con umiltà e chiarezza inviandoli al "San Paolo". Si esamineranno in carità.

.....

[p 4, c 1]

Regina del corpo e dello spirito

1) – Il corpo è il compagno dell'anima nel lavoro spirituale, nell'apostolato, nei meriti e nella gloria celeste, dopo la purificazione del sepolcro.

2) – Appartiene a Dio per tre motivi: esso fu plasmato dalle mani di Dio in modo mirabile; esso è tempio della SS. Trinità per chi vive in grazia; esso viene offerto al Signore interamente nella professione religiosa.

3) – È dovere averne cura, cristianamente e religiosamente, come della pisside; tanto più che per l'apostolato l'anima irradia Gesù Via, Verità e Vita attraverso il corpo,

4) – Prolungare l'esistenza; trattarlo e *tenerlo docile* come un buon figliuolo; adoperarlo come il primo, essenziale e personale cooperatore dell'anima nell'opera della santificazione e dell'apostolato.

5) – Nei Sacramenti Dio lo consacra; nell'Eucaristia Gesù Cristo ne prende possesso; la Chiesa ne ha cura durante la vita e dopo la morte; per la risurrezione finale acquisterà splendore, impassibilità, sottigliezza, leggerezza, immortalità; la Chiesa riveste i religiosi di un abito che simboleggia e custodisce le virtù.

6) – Avere cura di sviluppare, nutrire, vestire convenientemente, per gloria di Dio e pace degli uomini, il tuo corpo, prevenirne i mali, dargli il necessario riposo, usare le norme igieniche comuni, curare le malattie.

7) – Per la salute fisica far prima una cura spirituale: mortificazione religiosa dei sensi; innocenza dell'anima; consacrazione mariana a Gesù Cristo del corpo; considerare le fatiche, l'indebolimento progressivo degli organi e le infermità fisiche come occasione di meriti, di apostolato della sofferenza, e come via per uniformarci a Gesù Crocifisso: accettazione della morte, penitenza dei peccati.

8) – Con *la cucina ben fatta*, unitamente a tutte le altre cose, si può: prolungare la vita e l'apostolato, il benessere dell'Istituto; la santificazione. La gioia religiosa ne guadagnerà. Un infermiere intelligente e caritatevole è una benedizione per una casa.

9) – Le soverchie premure, le esigenze eccessive, l'affanno ed il vivere *medice* sono assai dannosi per la salute stessa, per il filiale abbandono

[p 4, c 2]

in Dio, per l'opera della santificazione, per lo spirito e la vita dell'Istituto.

10) – In ogni Istituto occorre attendere alla perfezione, secondo il proprio spirito: chiedete dunque salute per attendere all'apostolato vostro.

11) – La Madre, Maestra e Regina nostra è salute degli infermi, la consolazione dei sofferenti, la speranza e la porta del cielo. Il suo corpo purissimo è già glorificato con la sua santissima anima in paradiso: dove ci attende.

Nella giornata vi sono 86.400 minuti secondi: abbiamo tra quattro a cinque consecrazioni o Messe ogni minuto secondo, essendo quasi quattrocentomila i Sacerdoti. “Se ci uniamo con la fede e l'amore, guadagniamo un grande tesoro di grazie e meriti; sentiamo di vivere ogni momento in Cristo e nella Chiesa; e con Cristo e la Chiesa continuamente adorare, ringraziare, propiziare, supplicare la Maestà e Bontà infinita di Dio”.

.....

Le divozioni dei mesi

Nel libro delle preghiere della Pia Società San Paolo si legge: Nelle nostre case è uso dare la benedizione eucaristica ogni giorno, od almeno nei seguenti mesi: Gennaio ad onore di S. Paolo; Marzo ad onore di S. Giuseppe; Maggio ad onore della Regina Apostolorum; Giugno ad onore di Gesù Cristo Divino Maestro.

Si dice: la coroncina *lunga* alla Regina degli Apostoli piaceva più della breve: – Tanto meglio! Sono stati stampati appositamente foglietti con la formula lunga. Si chiedano all'Ufficio “Cooperatori”.

.....

Prima di leggere la posta e ricevere le persone

« Gesù Maestro, illuminate la mia mente a ben capire chi scrive o mi parla; fatemi sentire rettamente; concedetemi di rispondere in Voi e secondo Voi. Disponete il loro ed il mio cuore a cercare in tutto la Vostra gloria e la pace delle anime ».

.....

INTENZIONI

Pro “Famiglia Cristiana”.
La divozione a S. Paolo.
La Chiesa “Regina Apostolorum”.

SAN PAOLO
LUGLIO 1947

[p 4, c 1]

Interpretazione delle “Costituzioni”

Per le nazioni ove il più degli abitanti è ostile alla Chiesa od anche pagano: si entra con l’apostolato imitando la Chiesa che stabilisce opere di beneficenza, scuole, università, in terre del tutto, o quasi, pagane, *per mezzo della scienza* e della carità. Occorre essere come dice di sé S. Paolo: «*Ut sapiens architectus fundamentum posui; alius autem superaedificat*». Fare una propedeutica con l’apostolato nostro: in Inghilterra, in Cina, tra i maomettani. Formare una mentalità letteraria, scientifica, filosofica... per arrivare alla teologia, alla fede, morale e culto cristiano. Perciò: «*Quaecumque sunt vera, quaecumque pudica, quaecumque iusta, quaecumque sancta, quaecumque amabilia, quaecumque bonae famae; si qua virtus, si qua laus disciplinae: haec cogitate* » (Fil. IV, 8).

Le nostre migliori case, riguardo all’apostolato si giudicano dal *valore della redazione nostra*, fatta con spirito pastorale; ed è anche il mezzo di preparare più larga diffusione. Avere collaboratori esterni e scegliere le migliori opere viene in terza linea. Il Sacerdote apostolo è invece un predicatore che ha l’anima piena di Gesù Cristo Via Verità e Vita; e sente il bisogno di dare quanto da Dio ha ricevuto.

Inoltre egli è un condottiero di masse, è il padre delle anime, alter Christus; si rivolge alle popolazioni: la dove è maggior numero di anime. La Redazione nel senso nostro è predicazione; è l’esecuzione del mandato «*praedicate evangelium, docete omnes gentes*». Ciò è proprio dei Sacerdoti. Belle edizioni, acquistate da valenti scrittori, tecnica inappuntabile, macchinari moderni sono cose possibili ai buoni cattolici e ai nostri Discepoli. Ma quello che ci distingue dai semplici Editori cattolici e mette il Sacerdote paolino sopra il Discepolo paolino è la redazione in spirito pastorale. Qualcosa da altri scrittori si può prendere, ma in terza linea e sempre che sia secondo il nostro spirito.

Si chiede se l’azione della Pia Società San Paolo debba adattarsi e rivolgersi esclusivamente alle masse. Si risponde: che la forma del dire non può mai essere banale, né la tecnica trascurata, né volgare il contenuto. «*Volgarizzare il midollo della dottrina cristiana, in forma decorosa. Bando alle volgarità, alla banalità! La volgarizzazione sia fatta al modo con cui Gesù Cristo, via nell’apostolato,*

[p 4, c 2]

spiegava i più alti misteri; S. Paolo esponeva le dottrine più sublimi; i SS. Padri parlavano al popolo con omelie chiare, alte, capaci di conquistare. È un buon esempio Sillabario del Cristianesimo».

Non significa che basti avere una scienza mediocre; occorre invece una scienza più alta; alla quale si aggiunga l'altro studio di una somma abilità nell'esporsi a tutti chiaramente. S. Tommaso è modello celebrato.

Si escluda, fuori dei casi eccezionali, la *pura indagine* e l'arrischiarsi in dottrine che sono fuori del comune patrimonio dottrinale della Chiesa e della Tradizione.

Invece lavori per tutti i laureati, i professionisti, insegnanti, uomini di governo; riviste per la classe colta circa le materie dogmatiche, morali, liturgiche, scientifiche, sociali ecc.; testi di scuola per i teologi, canonisti, filosofi, letterati, e per il clero e il laicato cattolico, in genere, come per ogni scuola, sono buon campo per la redazione e l'apostolato paolino; tutto quello che serve a provare, chiarire, illustrare l'insegnamento della Chiesa e quel complesso di verità che sono acquisite nel comune insegnamento.

M. ALBERIONE

SAN PAOLO

AGOSTO - SETTEMBRE 1947

[p 1, c 1]

Carissimi,

Recitiamo bene il rosario: onde nella luce dei misteri, imitiamo gli esempi che contengono, arriviamo alle cose che promettono.

Apostolato del Cinema

In questi mesi si sono fatti tre piccoli passi:

1) Si sono preparate le copie e la réclame di *Piccolo Ribelle* ed *Inquietudine*: entrano in visione durante l'autunno nelle sale comuni.

2) Si sono acquistate in buon numero macchine a passo ridotto per le sale parrocchiali, gli istituti, le famiglie. Sono molto buone e ricercate, specialmente dai RR. Parroci. Prezzo per ciascuna circa L. 320.000.

3) Per contratto concluso si preparano pellicole a passo ridotto. Sono in numero sufficiente per fornire in continuità due spettacoli per settimana dal primo novembre.

Ed ora altro passo:

È in corso la sceneggiatura di un documentario dell'apostolato nostro: l'origine, l'attività, la redazione, il lavoro tecnico, la propaganda, i vocazionari, ecc. della Pia Società S. Paolo, e delle Figlie S. Paolo. Per questo occorrono preghiere; ed anche collaborazione, in quanto verrà chiesta.

Tutta la corrispondenza si dirige a: D. Cordero, Via Grottaperfetta, 58 - Roma. Per l'Italia settentrionale a: D. Cesanelli, Via S. Agnese, 6 - Milano.

N. B. Per tutto l'apostolato del cinema delle Figlie S. Paolo rivolgersi a: M^a Maria Rosaria, Collina S. Paolo - Roma.

Paolini "Indigeni"

I Paolini "Indigeni", particolarmente nei luoghi di missione, sono un grande desiderio della Pia Società S. Paolo. L'opera delle *vocazioni indigene* è la continua preghiera; è la speranza che ha portato l'istituto a compiere molti sacrifici.

E, si capisce: la Congregazione, per dare, deve ricevere. L'opera di S. Pietro Apostolo ha per fine la formazione del *Clero Indigeno*. Le case della Pia Società S. Paolo in luoghi di missione hanno questa mira.

Il terreno ancor vergine è adatto per molte culture. L'*indigeno* è ambientato quanto a clima, a

[p 1, c 2]

mentalità, a usi, a costumi, a lingua. L'indigeno è, in generale, meglio accolto dai connazionali e dagli abitanti della medesima razza.

L'apostolato nostro, poi, per la sua nobiltà ed originalità guadagna facilmente le simpatie degli indigeni che l'abbracciano con entusiasmo.

Certo, occorre una preparazione ed un avviamento adeguati.

Il segreto è l'amore; e si ameranno se si stimano, apprezzano, desiderano. Oh! il gran dono di Dio che sono per la Pia Società S. Paolo gli indigeni.

Il frutto si riporta però in *pazienza* in ogni campo, in ogni luogo, in ogni apostolato. Sono preziose le cose che costano molto. Le consolazioni saranno proporzionate ai sacrifici. Spesso il loro attaccamento, fervore, dedizione e perseveranza sono ammirabili. E quando si ha uno di tali figliuoli, si possiede la chiave per aprirsi la porta ad una regione intera.

Mostriamola in ogni maniera questa sincera stima per gli indigeni! Mostriamo rispetto per la nazione cui appartengono, facendone rilevare i pregi, le risorse, le speranze.

Presentarono un giorno a Leone XIII cinquanta missionari in partenza. Egli molto si compiacque di essi; ma aggiunse: che più ancora si sarebbe rallegrato il giorno in cui sapesse ordinati sacerdoti indigeni; anche uno solo!

Nessuna cura ci appaia eccessiva attorno a queste care pianticelle, speranza della Congregazione.

Sacerdoti Novelli

L'Istituto nostro compì a S. Bernardo il suo 33.mo anno dalla nascita. Si è fatta la migliore commemorazione: trentatrè novelli sacerdoti! Ventiquattro in Italia, sei in U. S. A., tre in Spagna, nel corso dell'anno 1947.

Benedizione della Prima Pietra

S. Eminenza il Card. Salotti ha benedetta la Prima Pietra della Chiesa Regina Apostolorum il 19 Agosto.

L'edificio è a questo punto: costruite le murature del magazzino sottostante la Chiesa; così pure quelle della cripta; i muri della Chiesa ora hanno un'altezza media di sei metri.

Intenzioni

Per le vocazioni all'apostolato del cinema.
Per il cinema nelle parrocchie, istituti, famiglie.
Per il culto a Gesù, Maestro Divino.

[CONSIGLI AI SUPERIORI]

È stato scritto da uno dei migliori Superiori che seppe condurre il suo Ordine a mirabile sviluppo: «Nel proporre alcuno per Superiore, e nei Superiori verso i loro sudditi, non si tolleri l'accettazione di persone. Il Superiore terrà lontane le simpatie e le antipatie, con ogni attenzione; sono cose fondate su la sapienza della carne. Stia il Superiore su l'avviso che la vera carità non trovasi in coloro che cercano se stessi e non unicamente quello che è di Gesù Cristo e dell'Istituto».

* * *

Le nostre Costituzioni stabiliscono adunanze per sentire tutti i pareri al miglior andamento della Casa. Ma vi sono due pericoli dai quali guardarsi: il non governo; e il governo troppo accentratore. La preghiera assidua potrà ottenere i lumi a camminare in mezzo alla strada, senza cadere a destra e a sinistra.

* * *

In ogni decisione: consultiamo il Maestro Divino Eucaristico: e scegliamo quello che ci renderà più contenti in punto di morte.

* * *

Nella parabola evangelica si ricordano cinque Vergini prudenti e cinque vergini stolte; io a quale dei due gruppi rassomiglio? E quale fine devo attendermi? «Sint lumbi vestri praecincti et lucernae ardentis in manibus vestris...».

* * *

Le case della Pia Società S. Paolo fruttificano nella misura in cui fioriscono la osservanza religiosa e l'apostolato di redazione.

* * *

Nei corsi del ginnasio superiore e del liceo, nei seminari, nelle associazioni di Azione Cattolica, tra gli studenti delle scuole medie e fra gli universitari si trovano in buon numero, ovunque, giovani chiamati alla vita religiosa e sacerdotale... E tanti farebbero bene a “San Paolo”! Avvicinarli, stringere relazioni; invitarli a corsi di Esercizi Spirituali; far sentire “veni, sequere me”. Si vuol dire: quelli tra i 15 e i 23 anni. La delicatezza, uno zelo sapiente, un lavoro paziente e costante vi daranno frutti e consolazioni quasi insperate. È l'ora! per tutte le case, specialmente in Italia e in nazioni ove vi è un clima morale adatto per tale fioritura di vocazioni

Da ogni parte si chiedono Persone ben preparate nella osservanza religiosa e per l'apostolato. Si hanno buone ragioni: la messe è sempre molta, ma i mietitori ancora scarsi. Si noti, però: che la Congregazione distribuisce le Persone che sono formate nei vocazionari. Buoni seminari daranno buoni mietitori. «Date e vi sarà dato».

Unione Cooperatori e Duemila Messe

Affinché nelle iscrizioni all'Unione Cooperatori e Duemila Messe si proceda con ordine e regolarità, credo opportuno ricordare e chiarire alcune norme, ed anche stabilire più in particolare il modo che per ora si deve seguire nel fare le iscrizioni medesime.

1. – Spetta al Superiore Generale della Pia Società San Paolo, determinare le condizioni ed accettare i Cooperatori; e soltanto chi viene da lui accettato è regolarmente iscritto all'Unione Cooperatori, e quindi può lucrare le indulgenze concesse dalla Santa Sede, partecipa al frutto delle 2400 Messe che i Sacerdoti della Pia Società San Paolo ogni anno applicano per i Cooperatori.

2. – Le Duemila Messe sono un *tributo di riconoscenza* che la Pia Società San Paolo offre ogni anno per tutti i Benefattori delle Famiglie di San Paolo.

3. – L'iscrizione all'Unione Cooperatori, e quindi la partecipazione al frutto delle Sante Messe che si celebrano per i Cooperatori, è *perpetua* ed *individuale*: non si ricevono quindi iscrizioni temporanee; e chi desidera iscriverne, per esempio, la famiglia intera, occorre faccia l'iscrizione e l'offerta per ciascun membro. I defunti si possono pure iscriverne, intendendo cioè fare partecipe il defunto del frutto delle Sante Messe che si celebrano per i Cooperatori.

4. – Per l'iscrizione è necessario ed indispensabile che tutti i nomi degli iscritti vengano trasmessi a Roma, al Superiore Generale.

5. – Le case della Pia Società San Paolo, con i nomi degli iscritti, devono trasmettere il 25% dell'offerta d'iscrizione, per le spese di organizzazione ed anche come contributo alla Casa Generalizia per le opere di interesse di tutto l'Istituto (ora specialmente per la Chiesa alla Regina degli Apostoli).

6. – Le case delle Figlie di San Paolo, delle Pie Discepole, e delle Pastorelle, con i nomi degli iscritti, trasmetteranno a Roma il 50% dell'offerta di iscrizione. Con questo impegno cessa l'*obbligo* che in coscienza avevano di fare le Borse di Studio; se ne faranno, sarà un'opera di beneficenza e carità.

7. – La partecipazione al frutto delle Sante Messe, alle Indulgenze ed ai beni spirituali, comincia solo il giorno in cui sono arrivati a Roma gli elenchi dei nomi con il 25% od il 50% dell'offerta. Trattandosi della validità dell'iscrizione, si usi perciò molta diligenza.

8. – Possono raccogliere iscrizioni e trasmettere i nomi: i membri della Pia Società San Paolo, le Figlie di San Paolo, le Pie Discepole, le Pastorelle, gli Zelatori e Zelatrici debitamente autorizzati dalle singole case.

9. – In Italia, l'offerta di iscrizione, attualmente è di L. 100 per ogni persona. Per l'Estero, si notifica a Roma la quota di iscrizione, per averne l'approvazione.

10. – Le *Case estere*, invieranno, nella loro divisa, la quota del 25% per ogni iscrizione, al seguente indirizzo:

“*Opere Religione - Città del Vaticano*”. - Con questa dicitura: “La presente somma è offerta al

[p 3, c 1]

Superiore Generale della Pia Società San Paolo – Via Grotta-perfetta, 58 – ROMA”.

11. – Si possono iscrivere tra i Cooperatori, in segno di riconoscenza, coloro che ci mandano vocazioni (Parroci e Genitori), gli offerenti in natura e denaro, pensioni, Borse di Studio, ecc. In questi casi l’offerta da inviarsi a Roma, col nome, è sempre del 25% o del 50% sulla quota di iscrizione all’Unione Cooperatori. Così in Italia, per es., le Case maschili mandano L. 25 e le Case femminili L. 50.

12. – La pagella d’iscrizione viene rilasciata dalle singole case; le quali poi ogni mese trasmetteranno a Roma i nomi con la percentuale delle offerte. Da Roma si accuserà ricevuta ogni volta. Se qualche Casa non ricevesse risposta, rinnovi la spedizione degli elenchi. A tal fine ogni Casa conserverà un registro proprio e completo.

PER CONOSCENZA:

Pia Società S. Paolo, Figlie di S Paolo,
Pie Discepole, Pastorelle

Le tre istituzioni: Figlie S. Paolo, Pie Discepole, Pastorelle, sono ben distinte nel fine, nei mezzi, nello spirito; destinate a compiere tre mirabili missioni nella Chiesa; nelle quali missioni hanno mezzi di vita e di santificazione.

Il modo con cui sono nate e i primi passi fatti hanno portato incertezze e qualche comunione di apostolato. Ma al punto in cui sono giunte è tempo che si distinguano del tutto nell’attività, nel modo di presentarsi, nello spirito: innanzi a Dio, alla Chiesa, ai fedeli.

Perciò:

1) Si leggano bene le rispettive costituzioni: facendo profonde considerazioni innanzi al S. Tabernacolo.

2) Le Suore di ciascuna istituzione portino solo, sempre, ovunque il proprio abito.

3) Le Suore di ciascuna istituzione esercitino solo, sempre, ovunque il proprio specifico apostolato.

Se per qualche grave motivo e provvisoriamente nel momento attuale, occorressero eccezioni sia per l’abito, sia per l’apostolato, occorre caso per caso avere prima il consenso della Superiora Generale delle Suore di cui vestirebbero l’abito od esercitano l’apostolato che si vorrebbe prendere; notando che:

a) La stampa, la provvista, e la propaganda del libro e periodici, appartiene alla Pia Società San Paolo e alle Figlie di San Paolo; perciò rivolgersi sempre a loro sia per acquisti di libri sia per assegnazione di territori. Esse, Pia Società S. Paolo e Figlie S. Paolo, si tengano ciascuna nelle regole stabilite.

b) La confezione degli oggetti religiosi appartiene alle Pie Discepole; riguardo ad essi ci si rivolga perciò a loro.

c) L'azione parrocchiale è propria delle Pastorelle.

4) Ciascuna istituzione, paghi alle altre e alla Pia Società S. Paolo, e questa a quelle, lavori, provviste, servizi, ecc.

Si stabilisce un equo contributo per il servizio religioso, ovunque.

La Pia Società S. Paolo dà un equo contributo per il servizio delle Pie Discepole.

5) Al più presto ogni istituzione iscriva a suo nome, si intesti e amministri le proprietà che le spettano, compiendo le divisioni, ove occorran; in quanto possibile.

[p 3, c 2]

6) È principio fondamentale che ogni istituzione di questa natura debba ricavare dal proprio specifico apostolato i mezzi di sussistenza e di sviluppo, pur curando la beneficenza. Dio con la vocazione prepara pure le grazie spirituali; chi cura il regno di Dio e la santificazione, avrà in aggiunta quanto occorre per la vita presente.

Sac. ALBERIONE

GIORNATE MARIANE

Si celebrano congressi mariani, internazionali, nazionali, diocesani.

Si celebrano mesi, novene, settimane, tridui, giornate mariane.

Quale lo scopo?

Triplice: conoscere e lodare Maria; considerare e imitare gli esempi di Maria; penetrare e praticare la divozione e il culto a Maria.

MARIA è la *Grande Creatura*: ammirarla! e adorare il Signore che l'ha data e messa al vertice del Creato.

MARIA risplende per i suoi doni di natura, di grazia, di gloria; l'anima si eleva nel considerarla e seguirla.

MARIA è la Madre di Gesù e Madre nostra; tutto è passato e passa da Lei quanto di bene ci viene concesso.

MARIA è la Madre della Chiesa, delle vocazioni, di tutti i miseri e bisognosi: ogni cuore sussulta di gioia e di speranza nel sentirla ricordare.

La Pia Società S. Paolo sta costruendo la Chiesa a Maria, Regina degli Apostoli, in Roma (Via Grotta-perfetta, 58). Più ancora vorrebbe costruire in ogni cuore ed in ogni anima un bel trono a Maria; vorrebbe un risveglio largo di apostolato su l'esempio dell'apostolato di Maria; vorrebbe una fioritura di belle vocazioni, tutte coltivate e portate a maturità da questa Madre del gran Sacerdote e primo *Inviato* agli uomini per la loro salvezza.

Ecco il perchè delle giornate mariane: settimane, tridui, feste, che la Pia Società San Paolo intende promuovere nel 1947-48-49: far risuonare forte la voce di Maria Regina degli Apostoli che chiama attorno a sè tutti i suoi figli.

Parti essenziali del triduo e giornata Mariana:

1) Diffusione di libri, immagini, medaglie, corone e fogli mariani; predicazione fervida e pia su le glorie, virtù e misericordie di Maria; specialmente considerata come Madre di Gesù e Madre delle vocazioni.

2) Accostarsi ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione; tutti! divisi, se così riuscirebbe meglio, nelle categorie: prima tutti i fanciulli e fanciulle; poi, le giovani e le madri; la gioventù maschile e gli uomini; oppure in altro ordine, se così sarà più conveniente.

3) Bellissime funzioni ad onore di Maria: altare, statua, quadro ben ornati di luci, drappi, fiori; Messe e Vespri solennissimi, con canti ben preparati, col suono giulivo delle campane e dell'organo; la corte a Maria per turno; processione e consacrazione alla Santa Madonna delle famiglie, della parrocchia, dei cuori.

Per la riuscita occorre una preparazione orale, stampata, spirituale, organizzativa.

Orale: il popolo dovrà essere avvertito settimane e mesi prima della celebrazione.

[p 4, c 1]

Stampata: diffondendo, in tempo, libri, foglietti, opuscoli, manifestini, illustrativi e spiranti pietà ed entusiasmo.

Spirituale: facendo inviti speciali alla preghiera per la buona riuscita della iniziativa; chiedendo la collaborazione delle anime pie, degli infermi, dei piccoli, degli istituti, dell'Azione Cattolica.

Organizzativa: scegliere il tempo più adatto, possibilmente le grandi solennità di Maria; impegnare una specie di Comitato, guidato dal Parroco e accompagnato dall'opera delle Suore, dall'Azione Cattolica, dalle compagnie delle madri, di Maria, della Dottrina Cristiana, del SS. Sacramento.

Per rendere più fruttuosa la celebrazione: le predicazioni, le conferenze, i libretti da diffondersi parlino molto: della Santa Madonna, dei Novissimi, dei Sacramenti, della Confessione e Comunione.

Si stabilisce qualche pratica o ricordo permanente che assicuri la continuità del frutto.

L'abbonamento ad un periodico su la Santa Madonna: «La Madre di Dio».

Il Rosario in famiglia ogni sera.

Fissarsi come punto d'onore ed ossequio a Maria, avere in famiglia, nella parentela, nella parrocchia belle vocazioni maschili e femminili.

Mettere in luogo d'onore in casa un bel quadro o una statuetta della Regina Apostolorum.

Fissare una data per ripetere ogni anno la celebrazione mariana.

Raccolta di offerte per l'erezione della Chiesa "*Regina Apostolorum*".

* * *

La nota dominante dev'essere un *pio entusiasmo*. Tutto deve venir usato quanto serve ad assicurarlo; nessuno sia lasciato in disparte, perchè tutti sono figli di Maria; canti giulivi, musiche, bandiere, paggetti, illuminazioni, addobbi in Chiesa ed alle case; fiori ovunque; mense familiari più abbondanti; pesche di beneficenza; distribuzioni ai poveri ed agli orfani; comunione agli infermi; ecc.

Si conoscerà meglio Maria, si avranno più vocazioni, vi saranno morti più belle, si abbrevierà il purgatorio; vi sarà un risveglio religioso nelle parrocchie e nelle famiglie.

A P P E L L O

I Figli e le Figlie di San Paolo sentano di possedere il cuore del loro Padre e della loro Madre. San Paolo e la Santa Madonna ebbero un cuore apostolico, formato sul modello dei cuori, quello di

[p 4, c 2]

Gesù: “Son venuto a salvare..., Venite a me tutti... Andate ed ammaestrate tutte le creature...” Sentano il problema vocazionario; sentano che la Madre delle vocazioni belle è Maria; sentano che alla Chiesa, alle anime ed alla civiltà non si può fare maggior servizio di questo: *suscitare vocazioni*.

Non pensino a far cose grandi, cose belle, cose organizzate in tutta forma: *ma a far qualcosa*. In ogni villaggio, in ogni casolare: fioriscano gigli, rose, viole anche presso le acque putride ed i letamai. Il sistema del Maestro Divino è sempre divino: cominciar dal presepio, insegnare dalla barca, chiamare a capo un Pietro, un Giacomo, un Giovanni, pescatori ignoranti. I milioni cominciano da l'unità; gli zeri acquistano valore quando ci si premette l'uno, che è Dio, innanzi l'inizio. Si dice che un raccoglitore di rifiuti di strada divenne capo di grandi aziende di concimi chimici e datore di lavoro a migliaia di senza pane; e che un misero venditore di bibite su la piazza, arrivò a possedere tre grandi Hotels. Ma l'amor dei poveri in S. Vincenzo de' Paoli ed in S. Giuseppe Cottolengo fece assai più; l'amore delle anime in S. Paolo popolò il mondo di Chiese; l'amore ai giovani in S. Giovanni Bosco coprì la terra di una rete di istituzioni educative.

Con un cuore ardente si stabilirà in ogni luogo la divozione alla Regina degli Apostoli. Ciò che non è, confonderà ciò che è. Sorgeranno vocazioni da ogni parte, anche di là ove si direbbe, “da Nazareth può venire qualcosa di buono?”: vocazioni che scuoteranno i cuori, illumineranno le menti, compiranno ogni sorta di opere buone.

Per la celebrazione delle giornate Mariane *sempre* deve intervenire un Sacerdote di San Paolo.

Da S. Paolo ad oggi, sempre ed ovunque, gli apostoli ebbero bisogno di collaboratori e collaboratrici. Ma nelle vocazioni Maria è Madre, Maestra e Regina, per la sua stessa, specialissima vocazione. Suscitare una schiera d'anime apostoliche e dare per condottiera Maria! Ecco un ideale che è nei disegni di Dio; che è secondo il Cuore di Gesù Maestro; che è nelle intenzioni della Chiesa. Maria è associata all'opera del Redentore; la donna è associata all'opera del Sacerdote. “Raccogliete le briciole”! Dietro ai grandi mietitori anche gli spigolatori e le spigolatrici radunano per il granaio del Padre Celeste. Vi furono, nella storia, degli spigolatori e delle spigolatrici che gareggiarono con i mietitori di professione.

Vi sono nelle parrocchie energie da suscitare; cuori disposti cui basta una scintilla per farli divampare; anime dotate di virtù insospettate e che alla prova si rivelano ammirabili e pronte ad ogni apostolato.

Ci conceda lo Spirito Santo la grazia di scoprire ed avviare secondo i disegni divini, che al giudizio di Dio non abbiamo da vedere numerose vocazioni, cadute, per mancanza di coltivatori!

SAN PAOLO

OTTOBRE-NOVEMBRE 1947

[p 1, c 1]

Chiesa “Regina Apostolorum”

Dopo il magazzino sottostante; dopo la cripta, i muri per la vera Chiesa sono arrivati a circa 10 metri di altezza. Si devono raggiungere i 27 metri per coprire i bracci della Croce. Si procede quasi mezzo metro per settimana; ciò che rappresenta 240 metri cubi di muratura.

La spesa media giornaliera (calcolando nel mese 24 giorni lavorativi) è di L. 250.000 circa, nel periodo attuale. Essa grava per 125.000 ogni giorno, su le Figlie di San Paolo; e 125.000 ogni giorno su la Casa Generalizia.

Occorre dire che tanto i Sacerdoti della Pia Società San Paolo come le Figlie di San Paolo amano tanto la loro Madre, Maestra e Regina, e si è suscitata come una gara di amore, di preghiere, di cooperazione: in generale.

Cosa tanto più meritoria in quanto, oggi, per le nuove iniziative e per le condizioni generali, ovunque le spese sono molto forti; specialmente per le case di formazione dei sacerdoti. Ma sarà appunto la Madre che darà vocazioni più belle e più numerose e meglio formate se la onoriamo, l'amiamo, la preghiamo.

Molti aiuti sono venuti dagli Stati Uniti, Isole Filippine, Brasile, Argentina, Spagna, Francia, Messico, Canada; specialmente dall'Italia.

In questi giorni dagli Stati Uniti d'America, ove vi sono maggiori possibilità, tanto s'è fatto e si va facendo ancora più. Il mandare offerte di Messe da celebrare è un buon aiuto.

La Madre si degna ricevere qualcosa, come in elemosina filiale; e dona in compenso beni di valori immensamente superiori; e prepara in cielo ai suoi figli affezionati una bella dimora.

«Ero pellegrino e mi avete ospitato... Venite, o benedetti, nel Regno del Padre mio», può ricordarsi: ragioniamo sempre con i principii del Vangelo.

In proposito il Sig. Maestro Giaccardo scrive:

«Questa è la Chiesa capo e centro delle Famiglie Sampaoline; è la Chiesa della Congregazione, non una chiesa; la chiesa delle funzioni sociali, delle missioni, dei cooperatori.

Essa quindi deve sorgere dall'affetto e dal cuore, dal sacrificio e dalla preghiera, dall'oblazione

[p 1, c 2]

e dall'opera di tutta la Famiglia Sampaolina; ad essa si rivolgono i pensieri, i desideri, gli ossequi di ogni Casa, di ogni terra, di ogni figlio, di ogni famiglia.

È la Casa della Mamma; la dimora della «nostra Madonna».

E da questa casa, da questa Chiesa, da ogni mattone che si edifica, scenderà su ognuno, su ogni casa, su ogni paese la benedizione fecondatrice della Madre, accompagnata dal suo occhio bello e dalla sua mano protettrice. Vogliamo ognuno essere di questa chiesa una pietra viva ed eterna.

Dopo il lavoro e l'ossequio della lotteria, molti altri mezzi e migliori sono da intraprendersi: quello che ognuno fa, non è un detrimento, ma un guadagno per ogni casa».

Apostolato del cinematografo

Si è intensificata la propaganda per l'apertura delle sale parrocchiali a passo ridotto.

L'iniziativa è accolta con piena soddisfazione da parte dei Parroci.

Gli stabilimenti di riduzione cominciano a consegnare i primi gruppi di pellicole pronte per noleggiarle alle sale. Cominciano così a funzionare i primi centri.

Un po' per volta anche le altre librerie saranno fornite di pellicole e potranno iniziare il noleggio.

Nell'acquisto dei diritti di riduzione si cerca di tenere presente anche l'Estero in modo da facilitare questa attività anche negli altri Paesi.

Vedano le Case estere, nelle loro particolari circostanze di luogo e di tempo, quali vie siano aperte.

Case in terre di missioni

Riassumo i pensieri esposti in alcune considerazioni fatte a Napoli nell'occasione delle partenze per l'estero:

«Caritas Christi urget nos»; è questa carità che vi spinge a lasciare l'Italia; come un giorno vi spinse a lasciare la famiglia; come poi ci spingerà ad affrettare l'uscita dal mondo per entrare nell'eternità: «cupio dissolvi et esse cum Christo». Sempre separazioni, distacchi, partenze durante la vita presente: ma per una riunione felice, stabile, eterna: lassù in paradiso,

[p 2, c 1]

beati in Cristo, in Dio, con le persone care. Si lascia tutto «relictis omnibus», per tutto conquistare: meriti, anime, Dio.

* * *

Gesù Cristo mandò gli Apostoli al mondo intero; come al mondo intero Egli era stato mandato dal Padre: «Sicut misit me Pater, et ego mitto vos». A portare la verità, il Vangelo, la grazia, la pace, la salvezza. Dare Dio, sommo Bene, alle anime; dare le anime a Dio cui appartengono. Ogni Nazione è chiamata al Vangelo, alla Redenzione, alla Civiltà cristiana. Il Padre le ha dato il Figlio suo incarnato, ed il Figlio le ha consegnate alla Chiesa; che le affida agli Apostoli, che si vale di ogni apostolato. Apostoli, con i mezzi più larghi ed efficaci di bene.

* * *

Arrivando in una Nazione consideriamo: di quella terra vi sono anime sante, già passate all'eternità, beate in cielo; invociamole, perché intercedano presso Dio, per il nostro Apostolato e la nostra missione. Anime uscite dal mondo, ma ancora in Purgatorio: suffragiamole; diverranno il nostro aiuto in cielo. Anime viventi sulla terra da salvare: riparare i loro peccati, pregare per esse è il primo passo; edificarle con il buon esempio, istruirle, santificarle è il secondo. Tra esse un giorno vi saranno cristiani ferventi, religiosi, sacerdoti.

Aiuto alle Case in terra di missione

Quando avevo otto anni l'ottima Maestra Cardona ci parlava spesso di Missioni e di missionari: e ci addestrava a raccogliere in varie maniere e con piccole industrie offerte per loro. Si era suscitata una gara; poiché si consegnavano anche premi che venivano distribuiti il giorno dopo l'Epifania.

Più tardi, a noi, alunni del Ginnasio, venivano sempre letti i Bollettini della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia.

Ogni anno davano dodici soldi alla Santa Infanzia, cioè un soldo per mese; e cinquantadue soldi alla Propagazione della Fede, cioè un soldo per settimana.

[p 2, c 2]

Fatto Sacerdote ho tenuto una trentina di prediche per incoraggiare i soccorsi alle Missioni e le vocazioni missionarie.

In tutto però era sempre una grande pena; l'apostolato della stampa non era compreso sufficientemente; molte pie persone disposte a dare per altre opere non davano per la stampa e la

buona stampa moriva di inedia. Ugualmente per le Missioni, i sussidi erano assolutamente insufficienti ai bisogni.

Si pensò a due mezzi. L'Unione Cooperatori con le Sante Messe che tanto favore incontrano; in questa prima metà di novembre sui calcoli approssimativi, ma realistici, si è arrivati a circa 30.000 iscritti.

Secondo, alla stampa in luoghi di Missione: essa darà mezzi di vita; sia che si abbiano edizioni religiose, sia che eccezionalmente si facciano lavori commerciali, edizioni scientifiche, letterarie.

Sarà possibile, dando dall'Italia personale preparato, che tali case possono svilupparsi. Ciò non dispensa però dal dovere di contribuire in varie maniere, man mano che è possibile, da quelle case che si trovano in condizioni migliori.

Questo fu compiuto, per l'esortazione dei Superiori, dai Nostri principalmente nell'U.S.A. a favore delle case in terra di missione: Giappone, Cina, India, che ebbero od hanno l'aiuto che potevasi dare nelle circostanze di persone, luogo e tempo. Tale aiuto è specialmente in vista delle vocazioni; giacché diversamente, qualunque tipografia di semplici borghesi, ben impiantata e diretta, pur in forma industriale, prospererebbe per sè come ve ne sono tante in ogni luogo. Ciò, dopo che la Casa Madre, con molto sacrificio, ha date le persone formate e preparate e, spesso, tra le migliori.

Tra le vie: l'Apostolato aiuta e sostenga l'Apostolato: esempio: mandare libri, immagini, corone, macchinari ecc. secondo le circostanze.

La casa Generalizia non riceve ancora dalle Case Filiali il contributo previsto dalle Costituzioni; né per ora ha determinato questo contributo, sapendo in quali difficoltà quasi tutte si trovano, riducendosi a pregare ognuna. Anzi, la Casa Generalizia è tutta assorbita dalle spese che incontra nella costruzione della Chiesa; e deve assai più dare per le nuove Case che non riceva da spontanee oblazioni. Nessuna Casa quindi si trova in condizioni più povere; e nessuna ha i pesi di essa; mentre manca di ogni entrata sicura (eccetto la sola elemosina delle Messe).

Chi aiuta le Case in terra di Missione compie una grande opera; assai meritoria presso Dio e presso l'Istituto.

Intenzioni

- 1) Defunti che si trovassero in Purgatorio per causa della radio, il cinema, la stampa.
 - 2) La Chiesa "Regina Apostolorum".
 - 3) Il periodico "La Famiglia cristiana".
-

[p 4, c 2]

Ai discepoli

I Discepoli ricevono in questo tempo l'opportuno «Manuale» per loro preparato con molta cura.

I Discepoli attingono tutta la loro dignità di religiosi e forza di apostolato in quanto si uniscono, dipendono, cooperano e vengono associati al Sacerdote per averne istruzione religiosa, governo e comunione di preghiera e di spirito.

I Discepoli hanno la loro gioia, merito, sicurezza e santificazione in una docile unione al Sacerdote. Come quando devo recarmi in una Chiesa a predicare, celebrare, confessare ecc.: il Sacerdote determina il viaggio, incarica il Discepolo di *guidare la macchina*; e arrivato a destinazione il Discepolo ascolta la predica, serve la Messa, riceve la comunione del Sacerdote.

Segreti veri e duraturi e sempre sicuri e vitali, per i Discepoli, sono: a) l'umile, cooperante ed amorosa dipendenza di mente, di cuore e di opere dal Sacerdote.

b) La pietà viva, effusa, crescente: cioè nel comportarsi come Gesù a Nazareth; e rispettivamente come S. Giuseppe verso Gesù.

Ai cari Fratelli

Ci sono venuti immensi benefici ed anche fatti che hanno del prodigioso, pure in questi ultimi mesi, per il *patto* recitato con fede viva; e per l'*oremus* dell'anima umile a San Paolo. Questa è *una vera fonte di energia*; la principale; cui sempre ci siamo appoggiati con sicurezza e con pieno frutto.

La preghiera del patto è nel libro delle preghiere.

L'*Oremus* dice: «Signore che conosci come non abbiamo alcuna virtù a potere, per tua misericordia concedici di venir liberati, per intercessione di San Paolo, da tutte le cose avverse».